

di Gabriele Filippini

È nata in un Villaggio Marcolini l'Associazione nazionale famiglie numerose

Non ha ancora raggiunto i tre anni dalla sua nascita eppure è già diventata grande: è sparsa in tutta Italia, con una sede in ognuna delle 20 regioni della penisola, e sedi in ben 72 province; raccoglie 1700 famiglie, per un totale di oltre 13.000 persone.

Stiamo parlando della Associazione Nazionale Famiglie Numerose, sorta a Brescia per iniziativa di un gruppo di amici coordinati da Mario Sberna, attuale Presidente dell'associazione.

Ma c'è un particolare non indifferente: l'Associazione ha visto la luce proprio in uno dei Villaggi Bresciani di Padre Marcolini, il Violino.

È non è un caso. Il villaggio si chiama Quartiere La Famiglia e nel suo dna ha iscritto tutto il valore di questa istituzione. Chi ha avuto a cuore la famiglia di ieri, con i suoi problemi non può che guardare con soddisfazione chi si prende a cuore la famiglia coi problemi di oggi.

"Di certo – dice Mario Sberna – da lassù oggi padre Marcolini sorride. Sorride perché c'è questa nuova associazione che parte da un suo villaggio, dal suo primo villaggio, e nel nome porta una parola a lui così dolce e amata: famiglia".

È l'idea di creare questa Associazione è nata perché chi ha quattro, cinque, sei figli... si vede costretto a fare... salti mortali, non solo con le bollette da pagare, ma anche con quanto bisogna comperare al supermercato, i costi scolastici, del tempo libero, i trasporti, le vacanze... *"Perché – si chiede il Presidente – noi che siamo in sette con un solo contatore dobbiamo pagare più di sette single che hanno sette contatori e dunque non superano la soglia della tariffa sociale? Metteteci sette contatori, e vedrete che la soglia non la supereremo mai, nemmeno noi".*

È lo stesso discorso vale per l'Ici, l'acqua, il gas, ecc.

Proprio ragionando su queste cose Mario Sberna e i suoi amici sono arrivati a una conclusione: *"chi ha cinque figli da solo non lo ascolta nessuno, ma se tutti coloro che hanno più figli si mettono insieme, allora si possono fare tante cose..."*.

E così l'Associazione è partita. Prima in sordina, poi facendosi conoscere a Brescia e fuori, fino al primo grande convegno nazionale a Roma, con la soddisfazione di essere ricevuti da Papa Benedetto XVI.

Dice ancora Mario Sberna: *"perché quando parliamo di famiglie numerose, chi ascolta non capisce che ne va del futuro del Paese? Perché ci sentiamo dire che nessuno ci ha obbligato a fare tanti figli, che i nostri figli sono un peso per la società, che siamo già troppi in Italia. Dimenticando che solo grazie ai nostri figli questo Paese avrà un futuro. Perché, senza figli, non c'è alcun futuro. Pensioni comprese."*

L'Associazione, dunque, è avviata. Vive senza fondi, grazie a "dirigenti" che ritagliano – volontariamente – il tempo a favore dell'Associazione dal poco che resta dopo il lavoro e la famiglia, le attività del quotidiano.

"Che prendono – dice ancora Sberna – giorni di ferie e permessi non retribuiti per scorazzare nei luoghi del potere politico ed economico, sociale e ecclesiale a perorare una giusta causa".

Ora l'Associazione è partita. Raggiungerà presto gli obiettivi della giusta causa che una famiglia con più di tre figli si prefigge?

Lo auguriamo di cuore.

E se qualcuno fosse scettico, ecco la risposta del Presidente: *"guardate nelle nostre case, nei nostri giardini, nelle nostre scuole, nei nostri parchi giochi: lì c'è la risposta!"*

È quanto avrebbe detto anche Padre Marcolini.



www.famiglienumerose.it